

Prosegue il dibattito pubblico aperto dal PCI a un anno dall'accordo regionale

ANCONA - Finalmente conclusa la lunga vertenza

# Necessario uno sforzo comune per rafforzare l'intesa e per superare i limiti e i ritardi

# Il personale dell'Opera Universitaria ha uno «stato giuridico»

Una discussione che coinvolge tutte le forze politiche e sociali - Gli interventi del segretario regionale comunista, compagno Verdini, e di Righetti capogruppo del PSI Il presidente Ciaffi: «Tutti possiamo far meglio...» - Un apparato che si muove con fatica perché risente di antichi difetti - Il grande ruolo della stampa democratica

Si attende il visto dal Ministero della Pubblica Istruzione

## « Bilancio » politico della Giunta

# Un anno positivo

ANCONA, 23. L'11 settembre 1975 il Consiglio si dava un programma tanto denso di impegni politici quanto gonfia di tensione era l'atmosfera nella quale era nata l'intesa programmatica. Gran parte di tali impegni sono stati sviluppati dalla Giunta nella sua attività di governo e di proposta legislativa.

Da parte nostra vorremmo solo offrire al lettore tre considerazioni critiche, una di carattere politico, una di quantità, una — infine — di qualità.

Se i risultati del 15 giugno 1975, interpretati secondo i vecchi canoni, non potevano che preludere ad una crisi permanente istituzionale e politica, l'antica realtà delle Marche costituisse indubbiamente un fatto positivo nella misura in cui ha saputo sommare alla larga base di consenso fecondità programmatica.

Di qui un secondo giudizio di carattere quantitativo.

E' positivo, a parer nostro, l'aver affrontato con decisione nell'arco di 12 mesi l'attuazione dei decreti anticongiunturali e quindi la politica degli investimenti, l'aver approvato tempestivamente il bilancio ed i conti consuntivi degli enti passati, l'aver portato a termine riforme significative come quella sull'istruzione professionale o provvedimenti di bonifica come quella del personale fuori ruolo.

E' anche positivo l'aver sottoposto al Consiglio proposte di legge sui punti nodali del programma: dai comprensori alle unità socio sanitarie, dal recepimento

La discussione sull'esperienza politica alla Regione Marche si arricchisce di nuovi elementi, di interessanti contributi. L'iniziativa comunista di una valutazione « pubblica », insieme al rappresentante della stampa locale, del compagno Marchigiani (non più preoccupante rarità, sono sempre specifiche soluzioni) ha prodotto qualche effetto: certo è che, ad un anno dalla votazione unanime del programma di governo, la riflessione e il giudizio sui primi passi della legislatura sono d'obbligo.

Il PCI ha affermato chiaramente il proprio orientamento: niente posizioni pregiudiziali circa l'ingresso nello esecutivo, ma impegno sereno per « dar corso ad un processo che faccia maturare nuove disponibilità di tutte le forze politiche » (sono parole del compagno Claudio Verdini, segretario regionale).

Sul bilancio della attività della Regione i comunisti hanno voluto sottolineare « soprattutto i limiti, i ritardi e le carenze, perché essi possono offuscare — così è detto — il carattere sostanzialmente positivo che va riconosciuto a questa prima fase di attività ».

### « La politica è fatta di consenso popolare »

« Occorre che l'intesa delle Marche — aggiunge Righetti — sia mediata ad un livello più alto di quello che è stato finora, e che venga portata al raggiungimento di obiettivi più concreti in ogni sede, compresa l'azione amministrativa e legislativa ed il ruolo programmatico proprio della Regione. E' compito delle forze politiche protagoniste della maggioranza trarre sollecitamente gli insegnamenti più validi ed assumere le iniziative operative per meglio corrispondere alle aspettative e alle esigenze delle Marche ».

E' quindi un dibattito a più voci, su cui si innesta positivamente il ruolo della stampa locale, che diventa veicolo fondamentale per la circolazione delle idee ed anche punto di riferimento per i decreti congiunturali, sono state attivate vecchie leggi regionali che non si trovavano ancora in grado di funzionamento e la data attuazione ad una parte considerevole degli impegni programmatici », e cita la istruttoria professionale ed altro punto del programma del Consiglio (i comprensori, le unità sanitarie, le direttive comunitarie, i consuntivi).

Sul piano più direttamente politico, Ciaffi commenta: « Mi sembra che le elezioni del 20 giugno ed il quadro politico nazionale, e che il governo Andreotti hanno fatto sì che la situazione marchigiana quella carica per così dire provocatoria che aveva nei primi mesi del 1975, si sia risolta — da una parte e dall'altra — gridando allo scandalo. Ora possiamo cominciare ad esprimere un giudizio sereno ».

E il suo giudizio globale è che « si può far meglio. Tutti possiamo far meglio, questa è la mia convinzione ora che siamo giunti al primo giro di boa, agli occhi dei cittadini la Regione è ancora una strana bestia sospesa tra il cielo e la terra, e la difficoltà che incontriamo noi politici nell'agire davvero nella realtà. Ecco perché sono preoccupato, perché dico che dobbiamo riuscire a far meglio ».

### Il giudizio del presidente Ciaffi

« I toni trionfalistici sono certamente fuori luogo », dice il presidente della Giunta regionale, « ma non si deve esagerare nel pessimismo. Debbo dire che il bilancio compiuto un cammino notevole, forse superiore alle nostre stesse aspettative ».

Sono stati attuati i decreti congiunturali, sono state attivate vecchie leggi regionali che non si trovavano ancora in grado di funzionamento e la data attuazione ad una parte considerevole degli impegni programmatici », e cita la istruttoria professionale ed altro punto del programma del Consiglio (i comprensori, le unità sanitarie, le direttive comunitarie, i consuntivi).

Sul piano più direttamente politico, Ciaffi commenta: « Mi sembra che le elezioni del 20 giugno ed il quadro politico nazionale, e che il governo Andreotti hanno fatto sì che la situazione marchigiana quella carica per così dire provocatoria che aveva nei primi mesi del 1975, si sia risolta — da una parte e dall'altra — gridando allo scandalo. Ora possiamo cominciare ad esprimere un giudizio sereno ».

E il suo giudizio globale è che « si può far meglio. Tutti possiamo far meglio, questa è la mia convinzione ora che siamo giunti al primo giro di boa, agli occhi dei cittadini la Regione è ancora una strana bestia sospesa tra il cielo e la terra, e la difficoltà che incontriamo noi politici nell'agire davvero nella realtà. Ecco perché sono preoccupato, perché dico che dobbiamo riuscire a far meglio ».



Un'immagine di S. Benedetto durante i nubifragi di agosto

## Una grave scelta per le Marche

# Non sarà varato il decreto per le zone alluvionate?

Firmato il provvedimento che riconosce lo stato di calamità — Soltanto 50 miliardi da ripartire su tutto il territorio nazionale — Una dichiarazione di Diotallevi

ANCONA, 23. Il decreto legge governativo a favore dei settori e delle zone danneggiate dalle alluvioni di agosto e settembre non sarà esecutivo: ormai lo si dà per certo. Le restrizioni delle disponibilità finanziarie e gli immensi bisogni di intervento nei Friuli (a cui si aggiungono i provvedimenti per le zone della Brianza) avevano già posto grossi punti interrogativi circa l'accoglimento delle richieste provenienti dalle Marche e dalle regioni limitrofe. Una proposta, tuttavia, non può assolutamente ignorare le difficoltà create

### Comunicato dell'Amministrazione di Pesaro

## « La Federaccia non c'è perché si è autoesclusa »

PESARO, 23. L'Amministrazione provinciale, in relazione agli articoli apparsi sulla stampa, rileva che l'autoesclusione della Federaccia di Pesaro dal comitato caccia è avvenuta unicamente per responsabilità di dirigenti della stessa associazione, i quali non hanno ritenuto di accettare la democratica presenza di tutte le associazioni venatorie nell'organismo. L'Amministrazione provinciale si duole di tale atteggiamento e decisione che altro non producono se non polemiche dannose.

Il comitato provinciale non ha operato alcuna violazione della legge regionale che detta le norme per il calendario venatorio, ma ha solo introdotto, con la sua facoltà, adeguamenti e adattamenti della legge alla realtà della nostra provincia.

La regolamentazione delle « zone 52 » scade, così come è stata decisa dal Comitato Caccia è condivisa da questa giunta provinciale per i seguenti motivi:

1) sarebbe profondamente sbagliato, e l'opinione pubblica non l'accetterebbe, distruggere un patrimonio di decine e decine di milioni di decime di caccia valida per « pagamento di un modestissimo onere ».

« Siamo sorpresi — ci ha dichiarato il capogruppo del PCI alla Regione Divo Diotallevi —, ci si rende perfettamente conto della necessità di concentrare le disponibilità finanziarie per le zone alluvionate, ma non pensiamo di metterci in contrapposizione con l'alternativa con i bisogni delle popolazioni friulane; ne fa fede il fatto che la Regione abbia deciso iniziative specifiche per il Friuli. Capiamo quindi perfettamente le esigenze e le priorità. Da ciò, tuttavia, non può dedursi che le calamità di alluvioni, i quali non vengono totalmente ignorate ».

« Non possiamo che ripetere, dopo le notizie ricevute, quanto detto già in Consiglio regionale: è cioè che per le Marche c'è assoluto bisogno di un atto di solidarietà nazionale ». Abbiamo risposto con soddisfazione della forma del decreto sull'agricoltura; esiste tuttavia un giudizio, ormai affermato da tutti, che il rischio è quello di un'attuazione della legge, la quale non potrà certo produrre effetti immediati nella nostra provincia.

La regolamentazione delle « zone 52 » scade, così come è stata decisa dal Comitato Caccia è condivisa da questa giunta provinciale per i seguenti motivi:

1) sarebbe profondamente sbagliato, e l'opinione pubblica non l'accetterebbe, distruggere un patrimonio di decine e decine di milioni di decime di caccia valida per « pagamento di un modestissimo onere ».

### Inizia stasera il festival alle Tavernelle di Ancona

ANCONA, 23. Inizia questa sera venerdì con un ballo popolare (ristorante « Baldi », ore 21) la festa dell'Unità del rione Tavernelle di Ancona.

Domani, sabato, la manifestazione si trasferirà al vilaggio Verberna (ore 16,30) con una gincana ciclistica per ragazzi, concorso di disegno per bambini e cenone al coperto. Domenica si disputerà, tra l'altro, anche la terza edizione del trofeo A. Esposti per giovani calciatori.

La festa dell'Unità di Tavernelle, organizzata dal comitato di quartiere, si estende per la stampa comunista.

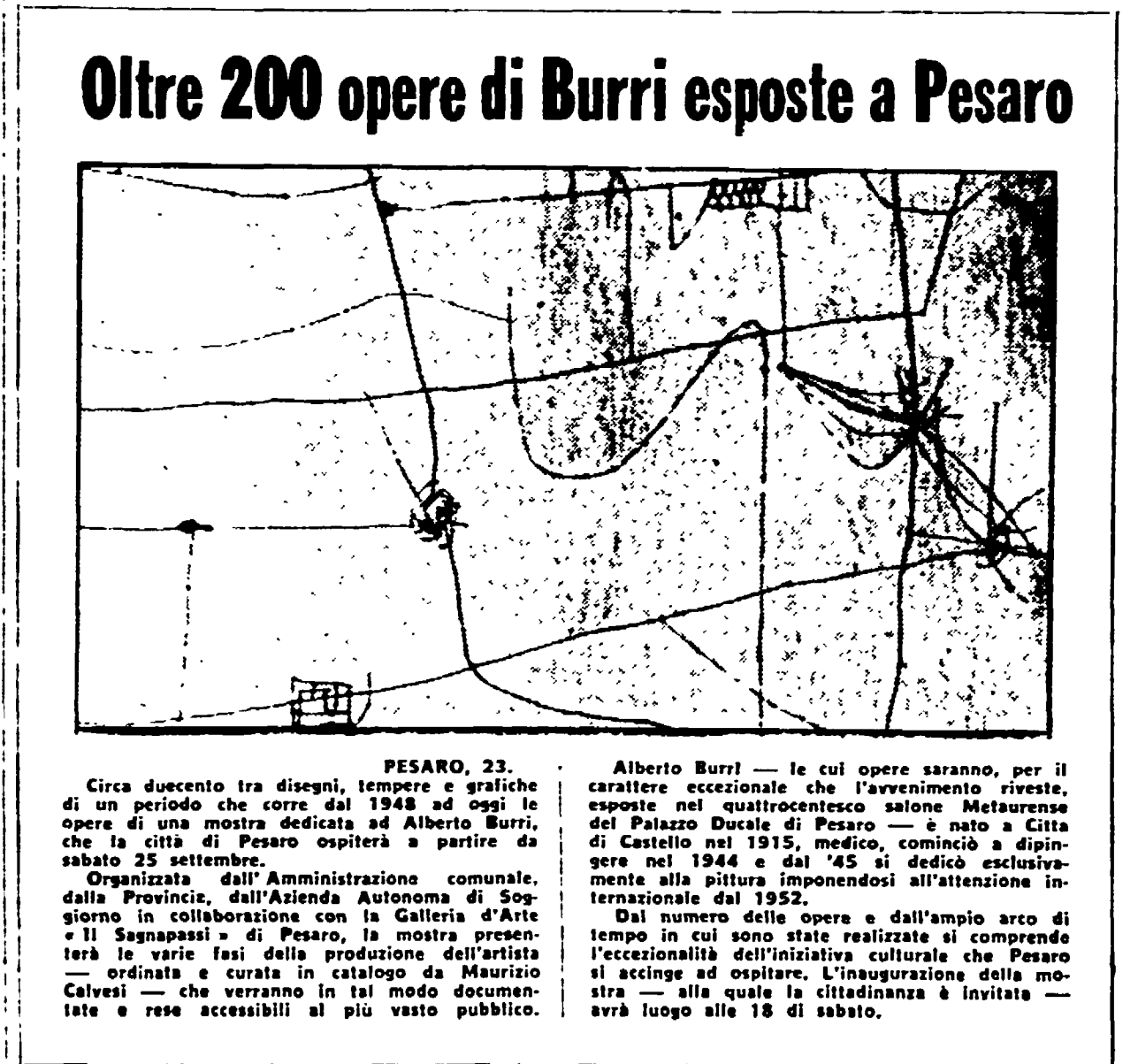
### Oltre 200 opere di Burri esposte a Pesaro

PESARO, 23. Circa duecento tra disegni, tempere e stampe di un periodo che corre dal 1948 ad oggi, le opere di una mostra dedicata ad Alberto Burri, che la città di Pesaro ospiterà a partire da sabato 25 settembre.

Organizzata dall'Amministrazione comunale, dall'Azienda Autonoma di Sog. in collaborazione con la Galleria d'Arte « Il Sagnapassi » di Pesaro, la mostra presenterà le varie fasi della produzione dell'artista ordinata e curata in catalogo da Maurizio Calvesi — che verranno in tal modo documentate e rese accessibili al più vasto pubblico.

Alberto Burri — le cui opere saranno, per il carattere esecuzionale che le sue opere hanno, esposte nel quattrocentesco Palazzo Ducale di Pesaro — è nato a Città di Castello nel 1915, medico, comincia a dipingere nel 1944 e nel '45 si dedica esclusivamente alla pittura impegnandosi all'attività internazionale dal 1952.

Dal numero delle opere e dall'ampio arco di tempo in cui sono state realizzate si comprende l'eccezionalità dell'artista che Pesaro si accinge ad ospitare. L'inaugurazione è prevista alle 18 di sabato.



Alberto Burri — le cui opere saranno, per il carattere esecuzionale che le sue opere hanno, esposte nel quattrocentesco Palazzo Ducale di Pesaro — è nato a Città di Castello nel 1915, medico, comincia a dipingere nel 1944 e nel '45 si dedica esclusivamente alla pittura impegnandosi all'attività internazionale dal 1952.

## Incontro ad Ancona con la Giunta regionale

# Scongiurare i licenziamenti alla fabbrica EME-Thomas

Si vuole evitare che un passaggio di gestione comprometta i posti di lavoro — Lunedì prossimo ad Ancona convegno sulla cantieristica

ANCONA, 23. Una delegazione della « EME-Thomas » di Macerata, una fabbrica di strumenti musicali elettronici, si è incontrata con i presidenti del Consiglio e della Giunta regionale, onorevoli Bastianelli e Ciaffi, ai quali è stata prospettata la situazione economica ed occupazionale del complesso industriale.

La « EME-Thomas » fa parte di un gruppo multinazionale, con capitale americano, e a seguito di alcune perdite di gestione ne viene annunciata la prossima chiusura, tanto che sarebbero in corso trattative con altre società del settore, e a capitale straniero, senza alcuna garanzia per i livelli di occupazione.

Poiché esistono già alcune proposte di rilevamento della azienda, i lavoratori chiedono l'intervento della Regione affinché tale passaggio si attui senza compromettere i posti di lavoro.

Da parte dei competenti organi regionali sono in trapasse tutte quelle iniziative atte a scongiurare i licenziamenti e ad impedire la smobilizzazione.

In una presa di posizione, sulla vicenda dell'EME-Thomas, la Federazione comunista di Macerata, preoccupata per la sorte di oltre 300 operai, tecnici ed impiegati della zona di Recanati, Macerata e di Ancona, in una nota diffusa alla stampa chiede che « vengano salvaguardati e potenziati i livelli di occupazione, che si conoscano i termini reali della attuale fase di contrattazione; che qualsiasi progetto riguardante la fabbrica avvenga sotto il controllo dei sindacati, dei poteri pubblici e delle forze politiche ». Ciò nel quadro di un programma che collochi il futuro della fabbrica alle ipotesi di programmazione e sviluppo economico della Regione.

Proseguono da parte della Presidenza del Consiglio regionale le iniziative e i contatti con i sindacati. Il convegno sulla cantieristica che si terrà lunedì 27 settembre ad Ancona.

I compagni senatore Bolchini e on. Guerrini, da parte loro hanno interrogato i ministri delle Partecipazioni Statali e dell'Industria per « ottenere speciali piani di intervento e Partecipazioni Statali abbiano realmente in animo di effettuare al CNR di Ancona, quale sede di studio e spesa dei mutui consentiti con l'apposita legge; come si intendeva assicurare il livello di occupazione, in particolare, quali rapporti democratici si intendano stabilire con le istituzioni del Comune, della Provincia di Ancona e della Regione Marche ».

### Acqualagna

## Le operaie occupano la fabbrica « Ronco »

ACQUALAGNA, 23. Fabbrica occupata e lavorata in assemblea permanente mercoledì 22 settembre, situazione all'interno della Ronco di Acqualagna, una azienda di abbigliamento nella quale sono occupate 120 operaie.

Sottosalario (oltre 80 mila lire mensili al di sotto dei minimi contrattuali), disprezzo delle normative aziendali (mutualistiche, infortunistiche, scatti di anzianità etc.) e arroganza padronale hanno creato una condizione insostenibile di incertezza all'interno della fabbrica.

Particolare in accordo con i sindacati sono giunte all'occupazione della fabbrica e al blocco dell'uscita dei prodotti finiti e semilavorati, per tutta una serie di incontri con il padrone, Giuseppe Oliivi, che ha rigettato con insensibilità ed esclusione ogni possibilità di soluzione.

## La relazione del presidente Bastianelli al Consiglio regionale

# Molte cose fatte: molte ancora da fare

Un consuntivo che testimonia l'impegno dell'Assemblea, e la sua volontà di muoversi nel quadro dello statuto e dell'accordo programmatico

ANCONA, 23. Durante la prossima riunione del Consiglio regionale avrà luogo il dibattito sulle comunicazioni dell'Ufficio di Presidenza presentate durante l'ultima sessione della assemblea regionale.

Bastianelli ha svolto ad un anno dal suo insediamento, una esauriente e problematica riflessione sull'attività, la funzionalità e l'organizzazione del Consiglio. Dopo avere trattato il problema delle carenze di personale impegnando, in particolare, quello che disciplina i lavori della assemblea, delle Commissioni e l'organizzazione degli Uffici.

A questo proposito Bastianelli ha però ricordato che al momento attuale la Regione è carente per quanto riguarda sia il regolamento del lavoro dell'assemblea sia degli altri organi consiliari e degli uffici. Per il primo ci si basa infatti su uno schema provvisorio adottato nel settembre 1970 e che quindi non può tenere conto del modello organizzativo prefigurato nello statuto.

« L'Ufficio di Presidenza — ha detto — e l'apposita commissione speciale sono impegnati a presentare all'assemblea una proposta organica di regolamento entro i prossimi mesi, affinché possa essere varata entro l'anno ».

Per quanto riguarda la parte più propriamente politica, il Presidente del Consiglio regionale ha voluto mettere in evidenza che l'organo da lui presieduto deve essere messo in grado di rappresentare e di coinvolgere nel processo formativo delle leggi regionali le espressioni e le istanze della realtà marchigiana.

« In quell'ampio disegno tracciato dal Costituente italiano — sono parole di Bastianelli — di una nuova articolazione democratica dello Stato, un ruolo di grande rilievo è assegnato alla Regione. Proprio in questi giorni si sta discutendo in occasione del dibattito sulla « 382 » — nuove

formule organizzative che consentano di ridurre il divario tra società politica e società civile e che garantisca la piena ed effettiva partecipazione dei cittadini alla gestione della cosa pubblica ».

Nel successivo documento si forniscono alcune cifre sulla attività del Consiglio regionale. Da esse emerge un consuntivo che testimonia l'impegno del Consiglio in questo breve scorcio di legislatura e la sua volontà di muoversi nel quadro dello statuto e dell'accordo programmatico fra i partiti politici.

« Un buon lavoro — ha detto con soddisfazione Bastianelli — è stato fatto dalla assemblea: dalla legge per la sistemazione in ruolo di tutto il personale avvertito, con il conseguente divieto di nuove assunzioni alla tempistica di ripartizione dei fondi per l'edilizia ospedaliera e per quella scolastica, alla nomina e insediamento del Comitato regionale per il Servizio Radiotelevisivo, alle norme della Finimarche, ed infine alla recente votazione della legge per la formazione professionale e le conseguenti deleghe. Un notevole carico di lavoro — ha continuato — attende: vi sono da definire

importanti provvedimenti legislativi: dall'istituzione dei consuntivi familiari e dei comprensori al progetto di legge, alle direttive CEE in materia di agricoltura, alla abolizione dei patronati scolastici. Penso di poter dire che le commissioni ed il consiglio opereranno in modo che questi provvedimenti vengano varati nei tempi strettamente necessari e che l'Ufficio di Presidenza faciliterà al massimo l'assolvimento di questo impegno ».

L'Ufficio di Presidenza a tale riguardo ha deciso la pubblicazione della rivista « Partecipazione Marche » e l'« agenda settimanale » « Marche Stampa » che « par dimostrando strumenti ancora non del tutto adeguati hanno svolto un notevole ruolo ».

Legato a tale problema Bastianelli ha voluto collegare l'importante tema dell'informazione e della riforma RAI-TV « tema piuttosto sottovalutato finora, ma che risulterà nei prossimi mesi in tutta la sua importanza ».

Per quanto concerne, poi, l'impegno antifascista il Presidente del Consiglio ha evidenziato come esso sia stato sempre in piena libertà; solo, si voleva — e si vuole — per tale strumento il carattere della immediatezza operativa. Riconferma che che l'entità della misura degli interventi governativi debba essere condizionata dal venatorio, ma ha solo introdotto, con la sua facoltà, adeguamenti e adattamenti della legge alla realtà della nostra provincia.

La regolamentazione delle « zone 52 » scade, così come è stata decisa dal Comitato Caccia è condivisa da questa giunta provinciale per i seguenti motivi:

1) sarebbe profondamente sbagliato, e l'opinione pubblica non l'accetterebbe, distruggere un patrimonio di decine e decine di milioni di decime di caccia valida per « pagamento di un modestissimo onere ».

### Oggi a Pesaro incontro con l'OLP

PESARO, 23. La sezione comunista « Antonio Gramsci » di Pesaro ha organizzato per domani venerdì alle 21 nella Casa del Popolo del quartiere di Montegrano un incontro internazionale a sostegno del popolo palestinese.